

Migranti, le condizioni dei sindaci

► I Comuni di centrodestra: «Non c'è più posto». Il centrosinistra: «No barricate». Il prefetto: «Numeri? Nessuna novità»

Questione migranti: si parla di 120 arrivi al giorno in Veneto. Anche se il prefetto di Venezia, Michele Di Bari, dice che non è ancora il momento di parlare di numeri. Comunque la notizia ha destato preoccupazione in più di qualche primo cittadino, come ad esempio il sindaco di Chioggia, Armelao: «Non ho alcuna disponibilità di alloggi per i migranti. Prima devo pensare a 173 famiglie di Chioggia che aspettano una casa». Più accomodante, nel centrodestra, il sindaco di Jesolo, De Zotti: «Favorevoli, ma solo se il modello sarà l'accoglienza diffusa». «A San Donà la lista d'attesa dei richiedenti alloggio è di 197 nuclei familiari», mette quindi le mani avanti il sindaco Alberto Teso. Diversa la prospettiva dai Comuni retti dal centrosinistra. Per Dori, Mira, e Baggio, Mirano, ognuno deve fare la sua parte: «Non si possono fare le barricate per credo politico».

Alle pagine II e III

L'emergenza nel Veneziano



L'EX BASE MILITARE La struttura di Conetta chiusa dopo aver ospitato, non senza polemiche, migliaia di migranti

L'altolà dei sindaci: «Migranti? Prima case a chi ne ha bisogno»

► Armelao (Chioggia): «Non c'è posto»
Teso (San Donà): «Abbiamo già famiglie»

► Si parla di 120 arrivi al giorno in Veneto
Il prefetto: «Numeri? Nessuna novità»

L'EMERGENZA

VENEZIA Quando arriveranno i migranti provenienti dalle congestionate zone di sbarco? L'argomento, nonostante si parli con insistenza di mille arrivi alla settimana da distribuire sull'intera regione, sembra essere ancora tabù.

«Il Prefetto non parla, l'argomento è chiuso - ha commentato il prefetto di Venezia, Michele Di Bari, rispondendo alle domande dei giornalisti - Uno dovrebbe parlare se ci fossero novità, ma non ce ne sono».

L'ANCI

In prima fila per lo smistamento e l'accoglienza dei migranti c'è l'Anci, l'associazione dei comuni. Maria Rosa Pavanello, ex sindaco di Mirano, è la vicepresidente. «Dalla cabina di regia partecipa in questo momento il presidente Mario Conte - spiega - Attualmente è anche sindaco di una città capoluogo come Treviso dove gli arrivi sono in numero più elevato e tutti i rapporti li sta tenendo in prima persona. «La mia esperienza vissuta a Mirano con il progetto Sprar ora Sai e con alcuni piccoli Centri, attraverso convenzioni fatte dalla prefettura relativi a piccoli gruppi seguiti anche da varie associazioni di volontariato e parrocchie del territorio, è stata sempre ed è tutt'ora positiva».

CHIOGGIA

«Non ho alcuna disponibilità di alloggi per i migranti. Prima devo pensare a 173 famiglie di Chioggia che aspettano una casa». Il dato della lista d'attesa è aggiornato a ieri e il sindaco di Chioggia, Mauro Armelao, l'ha chiesto subito agli uffici dei servizi sociali appena interpellato sulla possibilità che la città possa accogliere, sulla base di uno schema "diffuso", alcuni dei mi-

granti in arrivo nel Veneto. La sua risposta è sulla falsariga di un (ormai) vecchio slogan: "prima gli italiani". «Avevo già risposto al Prefetto, qualche tempo fa - ricorda Armelao - a proposito della possibilità di accogliere minori e anche allora avevo evidenziato la mancanza, a Chioggia di strutture pubbliche in cui poterli accogliere. Ora la risposta, a fronte del possibile arrivo anche di migranti adulti, non può che essere la stessa: non abbiamo luoghi pubblici disponibili e dobbiamo risolvere i problemi di 173 nuclei familiari che considero "figli" miei, come sindaco». In passato, tra il 2015 e il 2018, qualche decina di migranti era stata ospitata, tramite una cooperativa, all'ex hotel "Al Bragozzo", a Sant'Anna. Anche lì un'esperienza difficile, con ri-

correnti proteste e interventi delle forze dell'ordine. In misura molto minore, però, di quello che, negli stessi anni, avveniva a Conetta, dove i migranti sono arrivati anche ad essere in 1600. Armelao, come poliziotto, ha visto da vicino entrambi questi casi e ora dice che «sono assolutamente contrario agli hub dove vengono ammassate centinaia, migliaia, di persone di lingua, religione e usi e costumi diversi.

**DE ZOTTI (JESOLO):
«FAVOREVOLI
MA SOLO SE
IL MODELLO
SARA' L'ACCOGLIENZA
DIFFUSA»**

Non sono strutture che possano reggere, come si è visto in più occasioni, Molto meglio l'accoglienza diffusa ma...». E anche qui Armelao, da sindaco leghista, ripercorre alcuni temi cari al suo partito. «Occorre controllare le partenze - dice - in modo da ridurre il numero degli arrivi e renderli gestibili». E, per fare questo bisogna distinguere, già nelle zone di origine delle migrazioni, «chi ha diritto e chi no. Adesso chiunque può partire dalle coste dell'Africa e arrivare in Italia e tocca all'Italia sobbarcarsi i controlli per verificare la legittimità dell'arrivo. In questo modo si accumulano persone, c'è il problema di alloggiarli, con tutto quel ne consegue. Se, invece, i requisiti per l'arrivo in Italia fossero verificati sul luogo di partenza, allora la collocazione



PREFETTO Michele Di Bari

Teso precisa, però, che non ci sono spazi nel territorio comunale. Stamane sarà in Prefettura per firmare un protocollo sulla videosorveglianza e sarà l'occasione per fare il punto della situazione. «La possibilità di ospitare questi migranti mi metterebbe in difficoltà – continua il sindaco – Se mi si liberasse un appartamento, per qualsiasi motivo dovrei dire al primo dei 197 in lista d'attesa che al posto suo devo inserire i migranti. Oggi chi chiede una casa popolare in una zona di San Donà spesso presenta condizioni difficili non solo dal punto di vista economico ma anche familiari».

Circa metà di coloro che sono in graduatoria sono persone di origine straniera. «Per lo più provengono dai Paesi dell'Est: Romania, Albania, Ucraina. Ci sono parecchi stranieri che sono comunque già inseriti nel tessuto sociale, tra cui alcune donne che fanno le badanti, oppure arrivano da storie di violenza familiare, con una ridotta capacità lavorativa. Risulta molto difficile dire a queste persone che devono attendere altri sei mesi perché c'è qualche altro migrante che va messo nell'alloggio al posto loro».

JESOLO

Da Jesolo il sindaco Christopher De Zotti dice: «siamo favorevoli all'accoglienza, ma solo se ci sarà un'ospitalità diffusa, ma anche oggi alla Croce Rossa ci sono dei rifugiati, ci sono una ventina di persone ucraine e poche unità di cittadini provenienti da paesi dell'Africa subsahariana. Si tratta di presenze che rispondono al requisito dell'ospitalità diffusa: pochi richiedenti asilo ma accolti in tutti i comuni. Secondo noi questo è un modello che può funzionare. Se ci dovessero essere nuovi arrivi, crediamo che il modello da inseguire sia proprio questo».

Da chiarire, nel caso di Jesolo, dove però accogliere queste per-

sarebbe molto più semplice e non si creerebbero le grandi concentrazioni di cui conosciamo i problemi». In definitiva Arme-lao chiede, quindi, che siano accolti in Italia solo i migranti "aventi diritto" e che vengano sistemati, a piccoli gruppi, dove c'è posto. Ovvero non a Chioggia e nei comuni dove vige una certa "emergenza abitativa" che, nella realtà, sono la maggior parte. **Diego Degan**

SAN DONA

«A San Donà la lista d'attesa dei richiedenti alloggio è di 197 nuclei familiari». Mette le mani avanti il sindaco Alberto Teso che, come altri sindaci, quasi ogni giorno riceve richieste di disponibilità per sistemare i migranti dalla Prefettura di Venezia. In vista dei prossimi arrivi

dove però accogliere queste persone visto che la Croce rossa ha già comunicato che non accoglierà migranti in previsione dei prossimi lavori di restauro dell'immobile di via Levantina, circostanza che nelle scorse settimane aveva anche messo in bilico la presenza dei profughi ucraini. «Noi non abbiamo delle case popolari da destinare a questi eventuali arrivi – è sempre De Zotti a parlare – con la Cri siamo fermi all'ultima riunione con la quale si era deciso di aspettare la fine dell'estate per i lavori di restauro. Se dalla Prefettura saranno individuate delle soluzioni con i privati ben venga, a patto però che si parli sempre e solo di ospitalità diffusa».

**Anna Cugini, Diego Degan,
Davide De Bortoli
Giuseppe Babbo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Accoglienza diffusa Ciascuno faccia il suo»

►Dori e Baggio, primi cittadini di Mira e di Mirano, pronti a fare la loro parte ►«Ma non possono esserci Comuni che per credo politico fanno le barricate»



IL FENOMENO Nella foto sopra l'ostello di Giare che ancora accoglie dei migranti. Nei tondi da sinistra i sindaci Marco Dori e Tiziano Baggio

IL PUNTO

MIRA «Mira ha sempre collaborato con la prefettura e anche in questi giorni lo stiamo facendo. Ho sempre sostenuto che l'accoglienza deve essere diffusa, questa volta non può essere che ci siano comuni che per credo politico fanno le barricate. Un po' a ciascuno». Il sindaco di Mira, Marco Dori, conosce bene la situazione migranti, fu proprio lui, nel novembre del 2017 a gestire, e fermare con l'aiuto delle parrocchie, l'arrivo della marcia di protesta di oltre 200 migranti di Conetta diretti inizialmente a Venezia e poi ospitati temporaneamente nei patronati delle parrocchie. Attualmente Mira ospita un'ottantina di migranti in tre strutture: l'ostello di Giare messo a disposizione del Comune alla Prefettura e gestito da una coop, la casa di prima accoglienza San Raffaele a Mira Porte che fa capo alla Caritas e la coop Olivotti in via Nazionale a Mira che dispone sia di alloggi per uomini che per madri con bambini. «Non abbiamo mai smesso di accogliere anche quando l'emergenza è venuta meno – precisa il primo cittadino di Mira. – Allo scoppio della guerra in Ucraina abbiamo accolto le famiglie, soprattutto donne e bambini, scampate al conflitto e ospitate anche dalle famiglie miresi attivando le procedure necessarie. Siamo pronti a collaborare con le cooperative ma l'importante è che ognuno faccia la propria parte». Il sindaco Dori, che è anche presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, sottolinea come anche da parte dei colleghi ci sia la consapevolezza della necessità di programma-

re l'accoglienza dove sono presenti strutture adatte. A seguire la gestione dei migranti a Mira è l'assessora alle politiche sociali Chiara Poppi: «Non abbiamo mai smesso di fare accoglienza con coerenza, costanza e inclusività – ha affermato Poppi. – Al momento non abbiamo a disposizione altre strutture, a parte le tre già occupate da un'ottantina di migranti e con un continuo turn over, ma se necessario possiamo attivare dei tavoli di lavoro con le cooperative. Già nel 2018 avevamo presentato domanda per entrare nello Sprar, il sistema di protezione ai richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria, attraverso la progettazione, l'organizzazione e la gestione dei servizi di accoglienza ed di integrazione. Con il decreto Salvini però i parametri sono stati modificati e le condizioni mutate. Restiamo a disposizione della prefettura».

MIRANO

Da Mira a Mirano, dove governa un altro sindaco di centrosinistra, come Dori: «Mirano ospita 21 persone attraverso Coges di Mestre. Dovremmo salire a 29 entro l'anno. Forse per questo non siamo ancora stati contattati». Queste le parole del sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, dopo la notizia che informava sull'emer-

genza migranti e sul fatto che la Regione Veneto si appresterebbe a ricevere quasi 100 migranti al giorno. In mancanza di hub e strutture adeguate saranno distribuiti nei diversi comuni. Sembra però che l'accoglienza diffusa presenti non pochi ostacoli. «Come comune di Mirano stiamo già gestendo 21 persone - commenta Baggio - che diventeranno 29 alla fine dell'anno. Da anni abbiamo abbracciato il sistema dell'accoglienza diffusa e posso solo dire che finora questa esperienza ha dato risultati più che positivi». Da diverso tempo infatti il Comune, attraverso Sai, Sistema di Accoglienza e Integrazione costituito dalla rete degli enti locali che accedono al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, ha intrapreso questa tipologia di cooperazione. «Attraverso Coges facciamo attività di integrazione con risultati ottimi. Consideriamo che oltre il 90% delle persone che escono da questi programmi, hanno imparato la lingua e hanno un lavoro - continua il sindaco - A Mirano viene messa a disposizione la vecchia scuola di Caorliega e vengono dati in affitto degli appartamenti. Il nostro comune si è sempre reso disponibile all'accoglienza e se il Prefetto chiederà il nostro aiuto non ci tireremo indietro. Certo ci sarà da capire come procedere. Noi per ora non abbiamo ricevuto alcuna chiamata, forse perché rispetto ad altri comuni stiamo facendo la nostra parte. Stiamo dando un contributo, ma nel caso in cui si decidesse di affidarci altre persone siamo disponibili. Se ciascuno facesse la sua parte forse non ci accorgeremmo nemmeno della presenza di queste persone».

**Luisa Giantin
Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risarcimenti, passa la mozione presentata dal Pd

RIVIERA

Confermato l'altro giorno in Consiglio regionale l'assestamento di bilancio 2023, che ha approvato anche l'ordine del giorno presentato dai consiglieri del PD Veneto Jonatan Montanariello e Francesca Zottis che impegna a garantire ristori con risorse proprie, ad integrazione di quelle nazionali, in particolar modo per le zone della Riviera del Brenta.

I due consiglieri, presenti al tavolo sull'emergenza tenutosi a Dolo la scorsa settimana, lo avevano promesso e hanno

chiesto e ottenuto l'impegno della Giunta regionale a reperire nel bilancio le risorse necessarie a provvedere al totale ristoro dei danni subiti dal patrimonio pubblico e privato delle realtà interessate dagli straordinari eventi meteorologici della notte tra il 19 e il 20 luglio.

«Di fatto, una volta che sarà chiaro l'ammontare di risorse che il Governo destinerà per i ristori, nel caso di una insufficienza degli stanziamenti, sarà la Regione a farsi carico di integrare il più possibile i soldi necessari. - spiegano - Questa è l'unica via per garantire rapidità e certezza per tanti

cittadini che hanno subito danni. Ricordiamo che ci sono zone come la Riviera del Brenta dove i danni sono ormai quasi incalcolabili e dove aziende e privati sono reduci da altre catastrofi ambientali che hanno quasi azzerato le attività economiche. Bisogna scongiurare una seconda mazzata che, questa volta, rischia di essere definitiva».

L'attenzione della Regione del Veneto si è dimostrata alta sul tema dell'ambiente, del dissesto idrogeologico e del soccorso civile, con 300mila euro destinati al soccorso in caso di calamità naturali, 325mila per la protezione civi-

le, 900mila per la difesa del suolo e l'erosione delle spiagge, 1 milione per rischio idrogeologico. La Direzione della Protezione Civile del Veneto ha comunicato che l'invio della documentazione relativa alla procedura di censimento dei danni causati dal maltempo che si è abbattuto in Veneto in particolare il 26 e il 30 luglio scorsi, è stata fissata entro le 14 di domani venerdì 4 agosto.

La raccolta documentale in questa fase è rivolta agli enti locali, non ai singoli cittadini e alle singole imprese.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato e domenica, a Villa Farsetti, la manifestazione che ha come obiettivo la promozione dell'enogastronomia ed è voluta dal Consorzio del Decumano

Il protagonista è il vino tornano i "Calici di stelle"

LA PROPOSTA

SANTA MARIA DI SALA In villa Farsetti tornano i "Calici di stelle".

L'appuntamento di Santa Maria di Sala, organizzato dalle Pro loco del Decumano con l'obiettivo di promuovere l'enogastronomia, è stato programmato per sabato 5 e domenica 6 agosto. Il Consorzio del Decumano, che riunisce alcune delle Pro loco del veneziano (Martellago nel ruolo di capofila, Mirano, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè) ripropone l'evento che ha come protagonista assoluto il vino, con i tanti produttori operanti in un settore economicamente importante che rappresentano un'eccellenza anche per il comparto turistico.

«Vorremmo dare ai visitatori - spiega il presidente del Consorzio, Roberto Gallorini - la possibilità di trascorrere qualche momento di spensieratezza, degustando del vino di qualità, accompagnato da qualche cicchetto o da assaggi di risotto con i prodotti del territorio e godendo, al tempo stesso, di un suggestivo sito da dove l'occhio, rivolto al cielo, potrà intravedere le stelle cadenti».

IL PROGRAMMA

L'evento inizierà alle 18 di sa-



SANTA MARIA DI SALA Una veduta di Villa Farsetti

bato e da quel momento, gli ospiti potranno passeggiare tra i viali del parco o visitare i vari stand prendendo conoscenza delle cantine e dei loro vini presentati da personale esperto. Con il calice contenuto all'interno di una personale sacca porta-bicchie-

re, da portare al collo, potranno fare 4 degustazioni usando i tagliandi consegnati all'ingresso. Previsti anche punti ristoro, dove assaggiare vari cicchetti o un panino con la sopressa vicentina. Per non parlare poi dei risotti che verranno preparati con i prodotti del territorio come i bi-

si di Peseggia, il radicchio trevigiano o con la zucca di Salzano. Alle 19 l'apertura ufficiale con il taglio del nastro alla presenza delle autorità.

Ma è all'imbrunire che si entrerà nel vivo della festa.

Si accenderanno le prime lanterne, ci si potrà accomodare su grandi cuscini e con tanta rilassatezza sorseggiare un profumato bicchiere di vino chiacchierando con gli amici ma sempre gettando un'occhiata al cielo per scorgere le stelle cadenti a cui affidare un desiderio. Ad animare la notte ci penseranno anche personaggi strani che aggireranno tra i presenti meravigliando, raccontando o declamando storie antiche. Non mancherà nemmeno la musica proposta da un dj, che accompagnerà la vostra serata fino a mezzanotte.

Lo stesso programma e la stessa atmosfera la si potrà rivivere domenica 6 agosto sempre dalle 18 a mezzanotte. Due le serate con eventi di degustazione verticali a cui si potrà partecipare solo con prenotazione e riguardano due degustazioni verticali: la prima di Amarone (sabato sera) e la seconda di Torcolato di Fregona (domenica sera).

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

La carica dei centini all'Istituto Levi-Ponti C'è solo una ragazza

Promossi in 11 con il massimo dei voti. Gli informatici fanno la parte del leone. Adesso inizia la sfida universitaria

MIRANO

Sono 11 quest'anno i maturandi dell'IIS Levi-Ponti di Mirano che si sono distinti con il massimo dei voti. Dieci ragazzi e una ragazza sono riusciti a portare a casa il 100, seppure senza nessuna lode. L'anno scorso erano stati 18 con una lode ma si era ancora in modalità Covid. L'istituto miranese specializzato in ambito tecnico-scientifico-informatico costituisce un punto di riferimento per la formazione dei giovani del territorio. E sono stati proprio gli informatici, quest'anno, a fare la parte del leone con ben 6 centini su 11 mentre due in Elettrotecnica e uno ciascuno in Chimica e Materiali, Biotecnologie Sanitarie e Meccanica Meccatronica. Si tratta di: Informatica 5A IN: Nicolae Boldisor, Chimica e Materiali 5A CM: Gabriel Da Lio, Biotecnologie sanitarie 5A BS: Vittoria Gallato, Meccanica Meccat-

ronica 5B MM: Matteo Gasparini, Informatica 5B IN: Jordi Legovich, Informatica 5A IN: Davide Lucisano, Elettrotecnica 5A ET: Mattia Marin, Informatica 5B IN: Tommaso Meneghel, Elettrotecnica 5A ET: Samuele Niero, Informatica 5B IN: Riccardo Ortes, Informatica 5A IN: Riccardo Scatto. «Vorrei lavorare nell'informatica», dice Nicolae, «mi iscriverò a Informatica a Venezia».

«Nessuna difficoltà durante l'esame», continua Gabriel, «avevo studiato molto, ora farò Chimica a Padova, vorrei occuparmi di sostenibilità».

«L'esame era in linea con quanto fatto durante l'anno», spiega l'unica ragazza, Vittoria, «mi sono iscritta a Biologia Molecolare per diventare genetista».

«Ero tranquillo», dice Matteo, «abbiamo avuto professori capaci. Ora mi sono preimmatricolato a Vicenza, Ingegneria, corso in Processo e Pro-

dotto». «Ero in ansia», racconta Jordi, «ma è andato tutto liscio, ora farò Statistica».

«Siamo stati preparati bene», ricorda Davide, «ora punto a Informatica e proseguire con la pallanuoto».

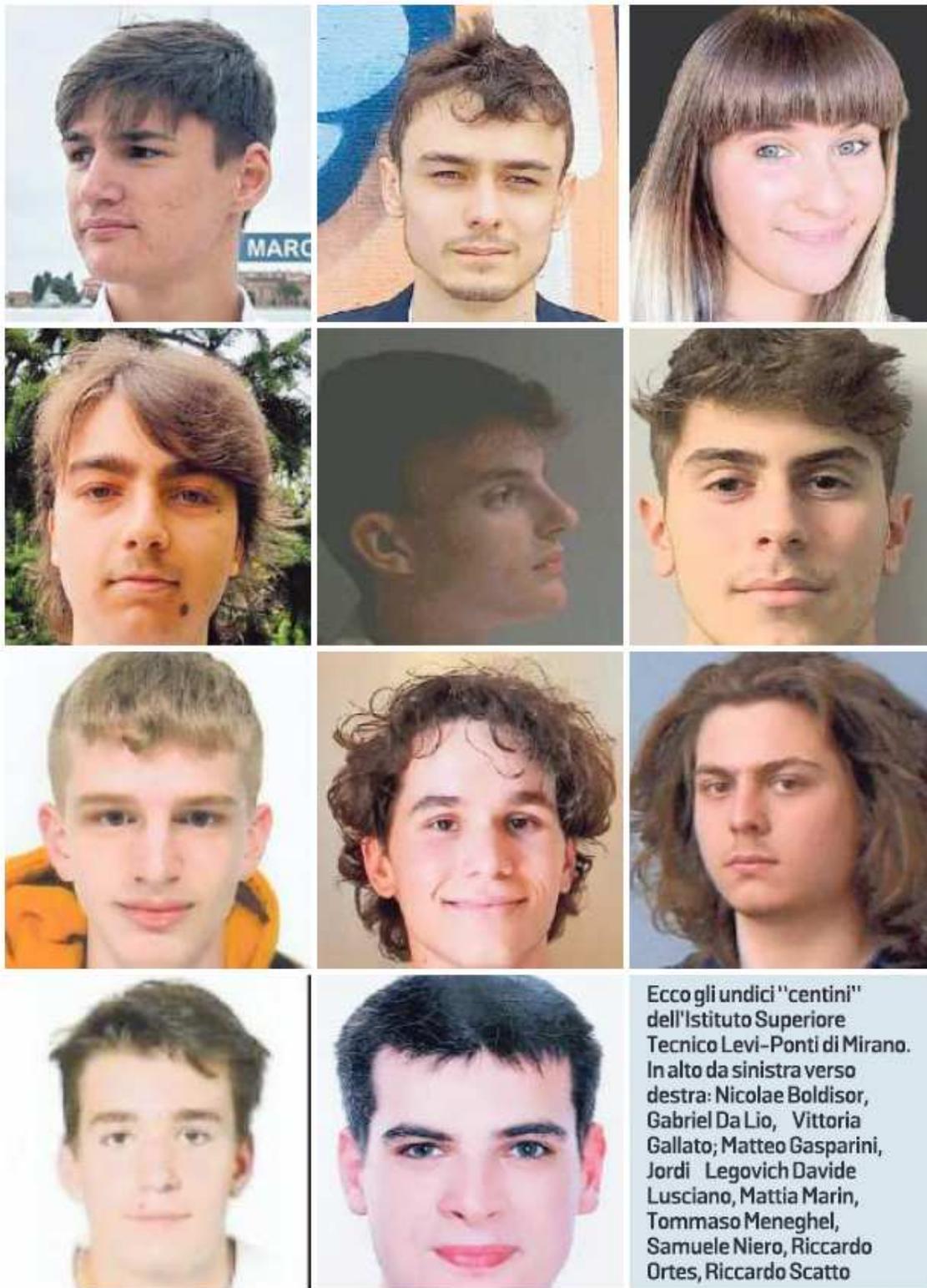
«Vorrei progettare aerei», ci dice Mattia, «farò Ingegneria Aerospaziale».

«Questi anni sono stati una bella esperienza anche umana», osserva Tommaso, «mi iscriverò a Fisica e progettare reattori nucleari a fusione».

«Vorrei entrare nel campo dell'elettrotecnica», dice Samuele. «Bellissimo rapporto con i docenti e i compagni», dice Riccardo Scatto, «ora mi iscriverò allo Iusve, Comunicazione. Andrò ad Ingegneria aerospaziale», afferma Riccardo Ortes, «vorrei progettare razzi ma anche continuare con l'atletica, faccio lancio del disco». —

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO IN RIVIERA



I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza il tetto del municipio di Dolo in via Cairoli. La grandine ha danneggiato le tegole con la conseguenza che si registrano quotidianamente infiltrazioni d'acqua. A fianco una delle serre di Fiorenzo Quaggio distrutte dal fortunale del 19 luglio scorso. L'azienda della famiglia Quaggio ha subito danni per 800 mila euro e non aveva alcuna copertura assicurativa

Tetto del municipio di Dolo sfondato dalla grandinata

Intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza. Dopo il fortunale del 19 luglio piove dentro gli uffici. Oggi i Comuni presentano la lista dei danni

DOLO

Rush finale dei Comuni della Riviera del Brenta nel conteggio dei danni alle infrastrutture pubbliche. Oggi dovranno spedire la lista completa in Regione.

Intanto ieri mattina i pompieri sono intervenuti per mettere in sicurezza il municipio del Comune di Dolo in via Cairoli colpito nelle scorse settimane dalla grandine. «L'intervento», dice il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto, «si è reso necessario soprattutto a causa dei danneggiamenti al soffitto del municipio dei giorni scorsi. Con le

piogge successive abbiamo riscontrato delle forti infiltrazioni e per questo per evitare che l'acqua lesionasse i muri in modo irreparabile con i pompieri si sono fatti degli interventi di emergenza con teli e sistemazioni del tetto». Intanto entro oggi tutti gli uffici tecnici dei Comuni dell'area colpita dal fortunale e cioè quelli di Dolo, Camponogara, Vigonovo, Fossò, Fiesso, Stra, Pianiga, Campagna Lupia Santa Maria di Sala e in misura minore Mirano e Mira dovranno consegnare la rendicontazione specifica dei danni subiti.

Danni che dovranno esse-

re catalogati in danni da pioggia, dal vento e dalla grandine. Complessivamente i danni alle strutture pubbliche nei Comuni della Riviera ammontano a circa 15 milioni di euro e sono comprensivi anche di quelli delle parrocchie. Ad aver avuto i danni più ampi dai conteggi fatti sono Dolo e Camponogara con 3 milioni di euro ciascuno mentre seguono Fiesso e Stra con 2 e 2,5 milioni di euro di danni. Resta aperto il nodo dei danni ai privati che da prime stime è di centinaia di milioni di euro.

Solo a Fiesso il sindaco calcola danni ai privati (case au-

to aziende, colture) per 60 milioni di euro. Oltre 40 (ma il conteggio non è finito) a Camponogara mentre sarebbero oltre 50 a Dolo.

Insomma una situazione che può rapidamente trasformarsi in una bomba sociale con decine di migliaia di famiglie che hanno case lesionate senza contare le auto devastate dalla grandine a migliaia.

Per i privati è stata chiesta ai Comuni una stima di massima dei danni. I risarcimenti ci saranno solo se ci saranno i contributi legati allo stato di calamità. —

ALESSANDRO ABBADIR

MIRANO

Con Gian Antonio Stella va in scena la disabilità

Arriva lo scrittore e giornalista Gian Antonio Stella, questa sera, al festival Mirano Oltre con lo spettacolo "Diversi", in cui porta in scena la lunga battaglia dei disabili per cambiare la storia. L'appuntamento è alle 21.15 presso la Corte di Villa Errera, in via Bastia Fuori n. 58. Stella racconta la storia della disabilità, una storia di orrori, crimini, errori scientifici, incubi religiosi fino al genocidio nazista. —



Gian Antonio Stella

CICLISMO



Francesco Lamon, campione olimpico di Zianigo (Mirano)

Mondiali di Glasgow al via Strada, pista e paralimpici ecco la pattuglia veneta

MESTRE

Prendono il via oggi a Glasgow, in Scozia, i Mondiali di ciclismo. Un'edizione che si annuncia a suo modo unica, perché si tratta di uno dei primi multi eventi della storia del ciclismo. In un'unica manifestazione si assegneranno le maglie iridate di tutte le discipline: dalla strada alla pista, dalla mountain-bike al paraciclismo. Le gare andranno avanti fino al 13 agosto.

La Federciclismo ha diramato la lista dei 153 corridori che faranno parte della spedizione della Nazionale italiana. Tra i protagonisti, ci sono una ventina di corridori trevigiani, veneziani e pado-

vani di nascita oppure tesserati per società delle tre province. Ecco una panoramica, partendo dal settore strada, che debutterà da sabato 5 agosto.

Per la prova in linea riservata agli Under 23 sono stati convocati due portacolori della castellana Zalf Euromobil Désirée Fior, il passista scalatore Davide De Pretto e il velocista Giosuè Epis. Tra gli juniores, ci sarà Filippo Cettolin, corridore di San Vendemiano in forza alla Borgo Molino Vigna Fiorita. Con lui anche altri due compagni di squadra nel team di Ormelle: Andrea Bessega e Samuel Novak, quest'ultimo con la maglia della Slovacchia. Tra le donne, spicca So-

raya Paladin. L'atleta di Cimadolmo parteciperà alla prova delle Elite su strada. Tra le Junior, invece, è attesa Alice Bulegato, ciclista di Scorzè tesserata per la Breganze Millenium. Doppio impegno per Alessia Vigilia. La 23enne portacolori della Top Girls Fassa Bortolo di Spresiano si cimenterà nella prova a cronometro, ma correrà anche il team relay. Disciplina, in programma martedì 8 agosto, in cui sarà presente anche Manlio Moro, altro portacolori della Zalf. Moro sarà anche uno dei protagonisti del ciclismo su pista, specialità che potrebbe regalare le maggiori soddisfazioni alla spedizione azzurra.

Sarà proprio la pista ad aprire stamattina il programma dei Mondiali, con le qualifiche dell'inseguimento a squadre maschile. Prova in cui è atteso Francesco Lamon, il campione olimpico di Zianigo di Mirano. Quanto allo sterrato, le prime gare di mountain-bike scatteranno domenica 6 agosto.

Da tenere d'occhio negli Under 23 Cristian Bernardi, atleta di Caerano San Marco. Mentre tra gli juniores gareggerà Matteo Ceschin, coneglianese ma in forza al team jesolano Lee Cougan Mtb. Nella prova Marathon saranno presenti, con le loro Nazionali, due biker del Tornado Factory Team di Cavareze: Katazina Sosna e Casey South.

Nel paraciclismo, oltre a Francesca Porcellato di Riese Pio X, la faranno da padroni gli atleti della Restart Sport Academy di Padova: Marianna Agostini, Federico Andreoli, Ilaria Brugnoli, Davide Cortini, Tiziano Monti, Angela Procida e Giulia Rufato, atleta di Pianiga. —

GIOVANNI MONFORTE

Spettacoli

MIRANO

«Mirano Oltre» ospita
i «Diversi» di Stella



Per la rassegna che indaga il rapporto fra musica, parola e immagini, va in scena «Diversi (la lunga battaglia dei disabili per cambiare la storia)», di e con Gian Antonio Stella, anche voce narrante.

Da Stephen Hawking a Omero e Frida Kahlo, la lunga storia dei disabili.

*Corte di Villa Errera
Via Bastia Fuori, 45A*

Alle 21.15